

“La montagna a casa”: prosegue il cineforum on line del CAI

Pubblicato: Martedì 14 Aprile 2020



Comincia la terza settimana di cineforum casalingo questa sera, 14 aprile, alle 21.00.

A organizzare la rassegna di cinema di montagna on line, “**La Montagna a casa**” è il **Club alpino Italiano**. Da questa settimana l’iniziativa si arricchisce della **collaborazione del Museo Nazionale della Montagna di Torino**, che si aggiunge a quella di **Sondrio Festival – Mostra internazionale dei documentari sui parchi** – e **Parco Nazionale dello Stelvio**, per offrire molti film in prima visione, dalle immagini mozzafiato.

“**L’aritmetica del lupo**” è il primo titolo in programma, in prima visione, alle 21 di martedì 14 sul canale Youtube del Cai. Un film dedicato al ritorno naturale del lupo nelle Alpi e realizzato nell’ambito del progetto Life Wolfalps. Tre professioniste femminili sono le protagoniste del documentario per tre diversi punti di vista: quello della ricercatrice e biologa **Francesca Marucco**, quello dell’antropologa **Irene Borgna** e della naturalista e fotografa **Raffaella Zerbetto**.

Il giorno seguente, 15 aprile, seguirà **STEPS – Giovani alpinisti su antichi Sentieri**, per la regia di **Alberto Dal Maso** e **Sara Segantin**. Un approccio eclettico tra letteratura, tecnologia e mondo outdoor alla scoperta delle montagne.

Giovedì 16 aprile sarà la volta di **La Favolosa storia del Gipeto**. Una pellicola francese dalle immagini mozzafiato per la regia di **Anne e Erik Lapied**.

Mentre **Prima il dovere** di **Nicoletta Favaron** sarà visibile, sempre in prima visione, venerdì 17 aprile. Una storia avvincente attraverso le interviste, tra gli altri, di personaggi come **Luigino Airoidi**, **Dario Spreafico** e **Bruno Lombardini**, per tracciare insieme il futuro dell'alpinismo moderno.

Sabato 18 sarà la volta di **Still alive**, documentario di **Reinhold Messner** e **Hans-Peter Stauber**. E' la storia vera di due alpinisti austriaci ambientata negli anni '70, che vede come attori protagonisti **Hansjörg Auer** insieme a **David Lama**, scomparsi il 16 aprile dello scorso anno dopo essere stati travolti da una valanga insieme allo statunitense **Jess Roskelley** durante una cordata sullo Howse Peak in Canada.

Si proseguirà infine domenica 19 con **Sulle tracce della salamandra** di **Pino Brambilla**. Un documentario che narra la storia di minatori e delle loro famiglie impiegati nell'estrazione e nella filatura dell'amianto in **Valmalenco**, valle laterale della **Valtellina**, in **Lombardia**.

Tutti i titoli in programma saranno disponibili sul **canale Youtube del Cai** in **prima visione**, a partire dalle 21.00 del giorno indicato e fino a trenta minuti dopo la fine del film, e il giorno successivo in replica a partire dalle 17:30, fino a trenta minuti dopo la conclusione.

IL PROGRAMMA DELLA RASSEGNA DI CINEMA DELLA MONTAGNA

Martedì 14 aprile ore 21.00

[L'ARITMETICA DEL LUPO](#)

Italia, 2018, 37 minuti

Regia di Alessandro Ingaria

Replica mercoledì 15 aprile ore 17.30

“Nessuno conosce cos'è un lupo, puoi solo immaginarlo. È noi che vuole, la nostra coscienza. Non è una favola. Non ha morale. È l'aritmetica di un animale”. Un racconto al femminile della presenza del lupo nelle Alpi: la storia del suo ritorno naturale nelle montagne, il racconto dei motivi dell'atavica paura del lupo, l'emozionante incontro di chi lo segue con passione da anni.

Mercoledì 15 aprile ore 21.00

[STEPS – Giovani alpinisti su antichi sentieri](#)

Italia, 2019, 49 minuti

Regia di Alberto Dal Maso e Sara Segantin

Replica giovedì 16 aprile ore 17.30

Steps è reale: non ci sono attori, non c'è un copione e le riprese sono realizzate dai protagonisti. L'inizio è da barzelletta: un alpinista-ingegnere, una scrittrice-esploratrice, un olandese guida di canyoning, una slovena appassionata di fiori e uno speleologo-sciatore partono per Yosemite. Vogliono rintracciare i passi di John Muir, padre dell'ambientalismo americano, e portare il suo messaggio di eco-compatibilità sulle Dolomiti, attraverso letteratura, arrampicata, canyoning, trekking, stampa 3D.

Non si tratta di spedizioni impossibili o sfide ai limiti dell'umano, ma di 'sonterellare', dal famoso sauntering di Muir: vivere la Natura con meraviglia e consapevolezza, competenza ed entusiasmo. Eppure, i protagonisti si accorgeranno che non è facile come sembra. Un cane apprendista scalatore, neve alta, inondazioni e, soprattutto, ritmi e modi diversi di vivere la montagna, mettono a dura prova non soltanto la buona riuscita dell'impresa, ma anche la loro amicizia. Più diversi non si può, ma a trasformare questa ricetta esplosiva nella più vincente delle combinazioni è proprio la volontà condivisa di 'far felici le montagne ed essere felici con loro'.

Giovedì 16 aprile ore 21.00

[LA FAVOLOSA STORIA DEL GIPETO](#)

Francia, 2018, 52 minuti

Regia di Anne e Erik Lapied

Replica venerdì 17 aprile ore 17.30

Con il suo volto singolare, il suo sguardo diabolico e la sua imponenza, il gipeto sembra uscito da una leggenda. Le immagini mozzafiato e la meravigliosa colonna sonora di questo documentario dipingono un ritratto di questo rapace straordinario, che fu sterminato all'inizio del XX secolo ma che ora è tornato a sorvolare le Alpi.

Due biologi, uno francese e l'altra svizzera, ci raccontano la storia favolosa di questo insolito rapace, la cui preservazione è una sfida che coinvolge esperti a livello mondiale e dimostra che, quando vuole, l'uomo è in grado di cambiare le cose.

Venerdì 17 aprile ore 21.00

PRIMA IL DOVERE

Italia, 2016, 50 minuti

Regia di Nicoletta Favaron

Replica sabato 18 aprile ore 17.30

Lecco, luglio 1961. L'alpinismo e la montagna occupano le pagine principali dei quotidiani, con quello che è stato definito il "soccorso" più drammatico delle Alpi: sette scalatori, due cordate guidate da Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, sono travolte da una bufera sul Pilone centrale del Freney, nel massiccio del Monte Bianco. Per una settimana le squadre di soccorso tentano di raggiungerli, ma sopravvivono solo in tre: Bonatti, Mazeaud e Roberto Gallieni. Pochi sanno che a Lecco, un uomo conosceva la via di fuga che avevano pianificato Bonatti e compagni. Avvertito dal padre di Gallieni, partì con una squadra di Lecco verso Courmayeur, per raggiungerli, dare una mano ai soccorsi, ma non fu ascoltato. Arrivò al bivacco Gamba che Bonatti e Gallieni raggiunsero sfiniti nel cuore della notte, prima che ripartisse la squadra di soccorso locale. E fu lui a recuperare, purtroppo ormai privo di vita, il corpo di Andrea Oggioni.

Quell'uomo è Dino Piazza: alpinista, Ragnò della Grignetta, precursore del soccorso alpino e imprenditore. Classe 1932, grande energia e spirito innovatore, come alpinista fu autore di vie nuove (come la Direttissima alla Torre Cecilia del 1959 aperta con Tizzoni e Colombo) e salite celebri come la nord-ovest del Civetta lungo la famosa via Solleder e la ripetizione della via Bonatti al Petit Dru sul massiccio del Monte Bianco. Piazza racconta, con un filo di costruttiva provocazione, la sua visione sul contrastato mondo dell'alpinismo lecchese, sempre preso fra polemiche e battibecchi, e riflette sulla direzione che sta prendendo l'alpinismo moderno.

Sabato 18 aprile ore 21.00

STILL ALIVE

Austria, 2017, 88 minuti

Regia di Reinhold Messner e Hans-Peter Stauber

Replica domenica 19 aprile ore 17.30

NB IN LINGUA ORIGINALE (TEDESCO) SOTTOTITOLATO IN ITALIANO

Gert e Oswald sono compagni di studi all'Università di Innsbruck e decidono di partire per il Kenya in compagnia di Ruth, futura moglie di Oswald. Mentre Ruth si trova a Mombasa, i due amici si dedicano alla scalata del Monte Kenya. Ma al momento di tornare indietro vengono sorpresi da una perturbazione e Gert precipita rimanendo gravemente ferito. Ha così inizio una delle storie più avvincenti di salvataggio in alta quota, un'impresa durata nove giorni che Oswald ha trascorso interamente al fianco dell'amico.

Domenica 19 aprile ore 21.00

SULLE TRACCE DELLA SALAMANDRA

Italia, 2009, 54 minuti

Regia di Pino Brambilla

Replica lunedì 20 aprile ore 17.30

Il film racconta la storia dei minatori e delle donne che, fin da giovanissimi, erano impiegati nell'attività mineraria in Valmalenco, per quasi un secolo rivolta principalmente all'estrazione dell'amianto, minerale conosciuto nel Medioevo con il nome di "lana di Salamandra". Un ex cavatore della Valle ripercorre gli antichi sentieri che portavano alle miniere, persino nel cuore della montagna, alla riscoperta dei giacimenti amiantiferi e dell'antica tecnica della filatura dell'amianto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it